



COMUNE
di PISTOIA



BIBLIOTECA SANGIORGIO

Dire, fare, donare:

la cultura del dono come percezione
e prospettive di coscienza civica

Sabato 16 novembre 2024

Pistoia, Biblioteca San Giorgio
Auditorium Terzani



Associazioni partner



Attori&Convenuti

Direttore artistico Gaetano Pacchi
compagnia.attoriconvenuti@gmail.com
www.facebook.com/attorieconvenuti/



Croce Rossa Italiana

Croce Rossa Italiana – Comitato di Pistoia

Presidente Simonetta Filoni
0573 308 084
www.cripistoia.it



AVIS Pistoia

Presidente Igli Zannerini
0573 23765
www.avispistoia.it



Unicef Pistoia - Comitato Provinciale

Presidente Maria Laura Contini
0573 22000
www.unicef.it/comitati-locali/pistoia/



AIDO Pistoia

Presidente Alessandro Bonanno
333 7023 836
montagnapistoiese@aido.it



MISERICORDIA
DI PISTOIA

Misericordia Pistoia

Presidente Sergio Fedi
0573 5050
www.misericordia.pistoia.it



Croce Verde Pistoia

Presidente Stefania Tolve
0573 34345
www.croceverdepistoia.it



Gruppo Fratres Misericordia Pistoia

Presidente Anna Garante
0573 5050 / 338 792 6506
www.facebook.com/fratres.pistoia



Una duplice sfida

L'Università Popolare "Aligi Bruni" di Pistoia, è una vivace realtà provinciale in cui si accolgono e raccolgono idee, per farne terreno di facilitazione nei rapporti interni alla comunità di appartenenza.

Le Unipop – come di solito sono più semplicemente indicate – nascono proprio in risposta a precise necessità culturali di un territorio e dei suoi abitanti, quindi per dare attenzione ai bisogni della gente.

Veniamo, ora, al nostro oggetto di studio: con l'intenzione di comprendere le motivazioni che hanno provocato la cosiddetta *"crisi delle vocazioni al dono"* – dove il dono è inteso come bene relazionale –, la Misericordia di Pistoia si è fatta capofila di un gruppo di associazioni di volontariato che per questo si sono rivolte all'Università Popolare "Aligi Bruni" di Pistoia.

La proposta è stata accolta con piacere, forte anche della stretta collaborazione della nostra Università con il Dipartimento regione Toscana ANS (Associazione Nazionale Sociologi), che qui ha la propria sede.

Si è trattato quindi di una "duplice sfida", ma sempre aderente alle finalità comuni fra quelle dell'Università Popolare nel favorire la cultura, e quelle di ANS nella ricerca: una sfida che considero riuscita nei suoi intenti oggi – 16 novembre 2024 – che ci troviamo a valutarne i risultati, finalizzati a comprendere più compiutamente gli elementi di un importante problema sociale, così da darne la possibilità di individuare soluzioni idonee a restituire al volontariato, e più in generale all'associazionismo, il ruolo che loro spetta.

Mi sento orgoglioso di mettere a disposizione della comunità esperienza, impegno, attenzione a far sì che gli effetti del lavoro – mio e della mia squadra – siano sempre all'altezza delle aspettative e degli obiettivi che ci siamo dati.

Per questo desidero rivolgere un ringraziamento speciale a Giulia Tardi, Assegnista di ricerca alla Ca' Foscari di Venezia che ha collaborato alla realizzazione del questionario, occupandosi poi della sua diffusione in rete e della elaborazione dei risultati: un ruolo prezioso, che ha svolto con dedizione e competenza. Stesso vale per la collega Alessandra Chirimi-schi, che con entusiasmo ha coordinato il lavoro.

Un grazie anche alle Associazioni di volontariato che hanno sostenuto la ricerca, e un grazie a Itas Mutua che ha creduto nel progetto sostenendolo con convinzione.

Giuliano Bruni

*Presidente di Università Popolare
e di ANS Toscana*





Tutta l'energia del volontariato.

Il futuro parla chiaro

Cesvot nacque nel gennaio 1997 da 11 associazioni regionali per svolgere le funzioni di Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) in base alla Legge Quadro 266/1991. Dal 2021 Cesvot è accreditato quale Centro di Servizio per il Volontariato della Toscana e iscritto nell'elenco nazionale dei CSV, conta le associazioni regionali socie che partecipano alla sua gestione ed è presente sul territorio con 11 Delegazioni. Possono accedere ai servizi di Cesvot gli enti del terzo settore iscritti al RUNTS (Registro unico nazionale terzo settore) e all'anagrafe delle onlus con volontari e sede legale in Toscana. Alcuni servizi di Cesvot sono fruibili anche dagli aspiranti ETS e da chi decide di fare volontariato, i servizi informativi sono fruibili da tutti.

La delegazione di Pistoia, di cui io sono Presidente dispone di un team di operatori che offre servizi gratuiti di orientamento ad associazioni di volontariato ed ETS, rappresentanti e operatori degli enti pubblici, cittadini. Ogni anno le delegazioni organizzano l'iniziativa di delegazione, nello scorso anno il direttivo pistoiese ha deciso di organizzare un evento volto a coinvolgere le persone giovani in un percorso di avvicinamento verso le associazioni pistoiesi: con i giovani di due classi di una scuola superiore pistoiese, ci siamo chiesti quali fossero le barriere di accesso al mondo del volontariato per le nuove generazioni, e quali invece le condizioni che garantirebbero un'esperienza piacevole. Abbiamo messo le persone giovani al centro del percorso, chiedendo a loro quali fossero le condizioni per fare volontariato, quali sono le situazioni eventualmente respingenti o, al contrario, che favoriscono una buona esperienza.

Il principio alla base del percorso è semplice: nessuno può conoscere la propria condizione meglio della persona stessa per cui si vorrebbe progettare. Promuovere l'adesione delle persone giovani e giovanissime ad attività di volontariato, allora passa innanzitutto dall'ascolto dei diretti interessati: l'abbiamo fatto, e dal percorso sono nate numerose indicazioni e idee presentate lo scorso 11 maggio durante il convegno *Lo stato di salute del terzo settore nella provincia di Pistoia*. Le proposte saranno raccolte anche in un report: uno strumento che speriamo possa essere utile a tutte quelle associazioni che vogliono rendersi a misura di persona giovane.

Silvia Bini

Presidente Delegazione
Cesvot Pistoia



Ieri, oggi... e domani?

Prima di sfogliare le pagine che illustrano i risultati di questa ricerca, facciamo un passo indietro per capire da dove è scaturita l'idea del progetto.

Più o meno tutti sanno che ho iniziato a collaborare con la cronaca locale de La Nazione, proprio tenendo una rubrica settimanale dedicata al terzo settore: spazio accolto favorevolmente dalle associazioni, che attraverso questo si trovarono facilitate nel far conoscere la propria realtà.

Conclusa la rubrica, sono però rimasti vivi e operativi i contatti con questo magnifico mondo, nel quale ho sempre creduto – iniziai io stessa a fare volontariato nel 1980 – e che considero cuore pulsante di un'organizzazione comunitaria consapevole, rispettosa, partecipativa, l'essenza di quel senso di appartenenza civica che permette di restare più umani.

Premesso tutto ciò, il dialogo continuato con questo mondo ha da più voci messo in evidenza la difficoltà nell'attrarre le persone, soprattutto se giovani, nel donarsi attivamente agli altri: una denuncia forte, consolidata dalla sempre maggiore necessità di "reclutare" volontari e accompagnata – almeno

per le associazioni più piccole – dalla crescente difficoltà nel trovare voce per farsi sentire.

È dalla consapevolezza di questo malessere che ha preso forma il progetto, voluto da realtà associative solide ma che registrano comunque il limite della disponibilità al dono: da cosa dipende?

La nostra è stata una piccola indagine, se contiamo i numeri in assoluto (315 i questionari compilati), dalla quale è però possibile trarre indicazioni interessanti, che si allineano ai risultati delle analisi condotte su più vasta scala: la necessità di cambiare passo nella cultura organizzativa.

L'associazionismo è stato investito con nuove responsabilità di profilo burocratico, con impegni spesso gravosi cui – talvolta – neppure i professionisti ben preparati sanno dare risposta: e, sotto questo aspetto, la riforma del terzo settore ha generato molte difficoltà.

Non da meno – come si vede anche dai risultati rilevati con il nostro lavoro – è cambiata la modalità con cui il volontariato stesso è inteso, andando ad alimentare un divario culturale, vero e proprio cuore rappresentativo dello scostamento generazionale dal quale anche la cultura del dono non è rimasta esente. La "cura" passa anche da noi... diversamente giovani: abbiamo competenze preziose da far conoscere, ma non certo da imporre, affinché i ragazzi possano impararle e attualizzarle secondo modalità idonee al domani.

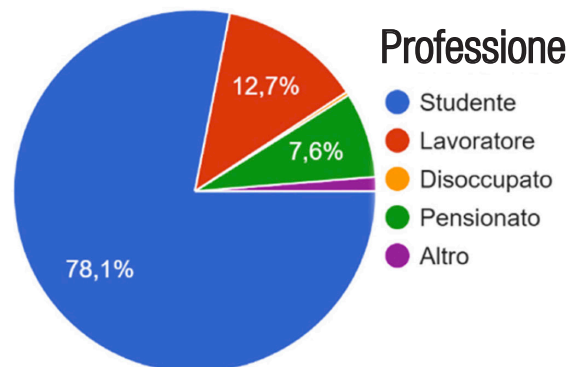
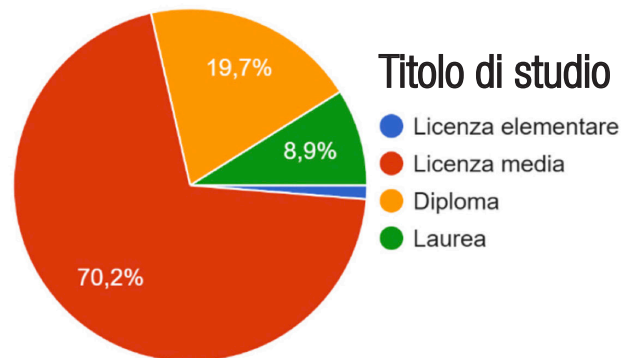
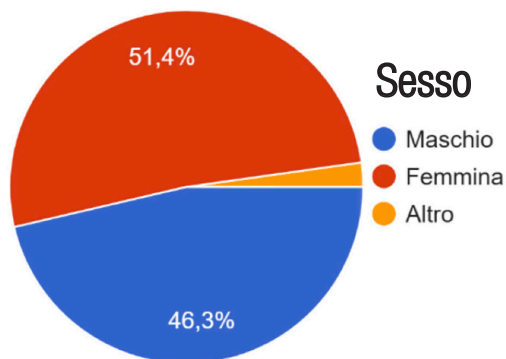
Alessandra Chirimischi



Report Indagine

IL CAMPIONE

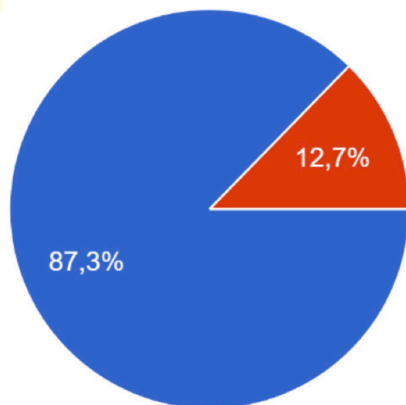
315 risposte totali
età dai 14 ai 77 anni
(media 24,6 anni)



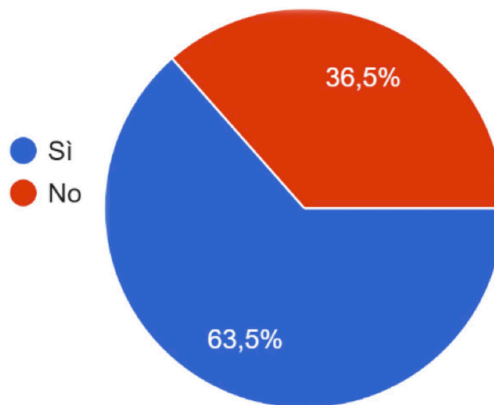
L'anagrafica mostra una interessante partecipazione da parte delle generazioni più giovani



Conosci il mondo del volontariato?

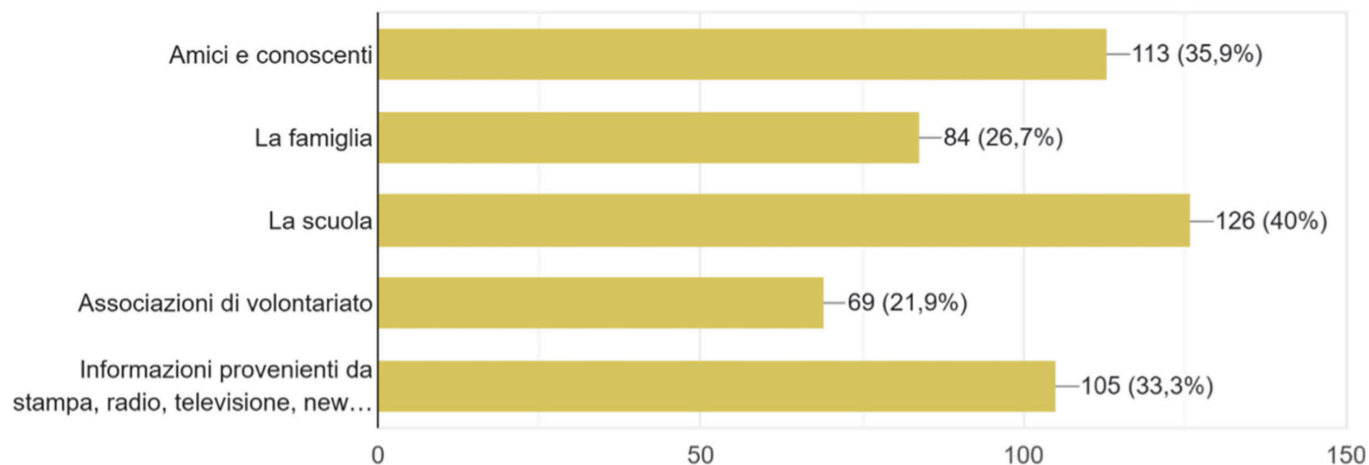


Conosci le associazioni di volontariato presenti sul territorio?



Il mondo del volontariato è conosciuto dall'87,3% ma non sufficientemente sono conosciute le associazioni sul territorio dove il volontariato è messo in pratica: segno evidente della necessità di attualizzare la comunicazione fra mondo dell'associazionismo e cittadinanza.

Come conosci/hai conosciuto il mondo del volontariato? Attraverso... (sono possibili più risposte)



A conferma di quanto commentato per la slide precedente, qui si evidenzia come il mondo dell'associazionismo sia carente nella capacità di comunicare: infatti, solo 21,9% degli intervistati lo conosce attraverso l'organizzazione stessa.

Per quanto riguarda le agenzie di socializzazione primaria – scuola e famiglia – quest'ultima rappresenta solo il 26,7%, dimostrando che a casa si parla poco: andarne ad approfondire motivazioni e modalità sarebbe spunto interessante di ulteriore analisi.

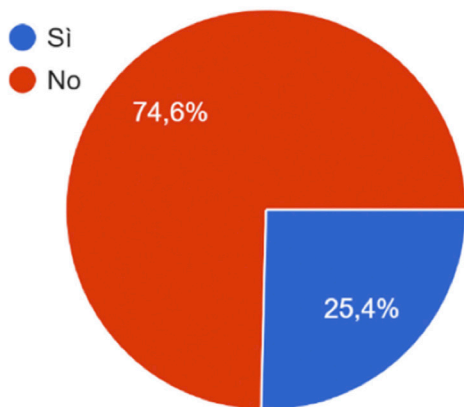
A uscirne rivalorizzata è la scuola, il cui ruolo come agenzia formativa e informativa è indicato come superiore alla famiglia stessa: 40%.

La comunicazione mediatica influisce sulla conoscenza del volontariato più della famiglia stessa: 33,3%

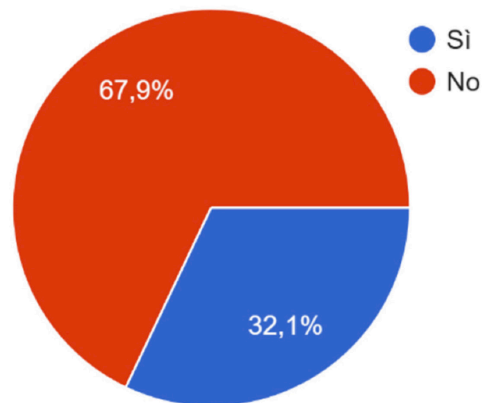
In questo dato sono da considerare tutti i mass media, strumenti non sempre correttamente mediati.



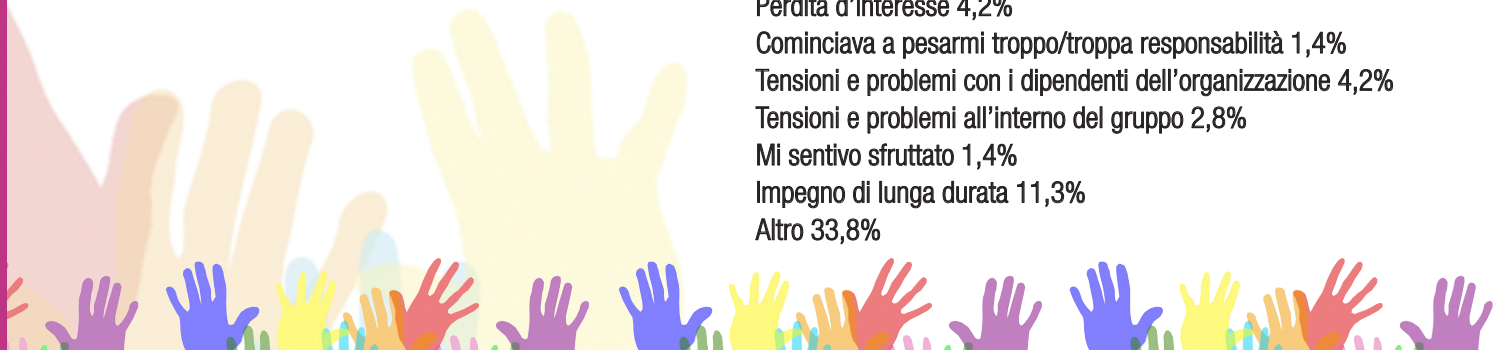
Fai volontariato?



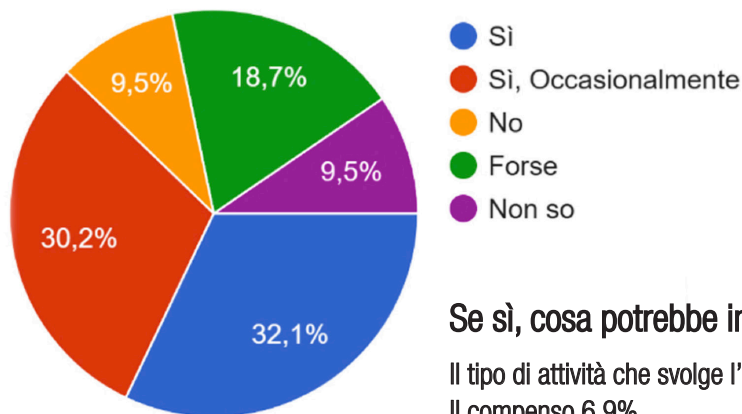
Hai fatto volontariato in passato?

*Se sì, perché
hai smesso?*

Motivi professionali 15,5%
Motivi familiari 18,3%
Motivi di salute 7%
Perdita d'interesse 4,2%
Cominciava a pesarmi troppo/troppa responsabilità 1,4%
Tensioni e problemi con i dipendenti dell'organizzazione 4,2%
Tensioni e problemi all'interno del gruppo 2,8%
Mi sentivo sfruttato 1,4%
Impegno di lunga durata 11,3%
Altro 33,8%



Saresti disposto a fare il volontario?



Se sì, cosa potrebbe indurti a fare volontariato?

Il tipo di attività che svolge l'associazione 57,7%

Il compenso 6,9%

Il tempo a disposizione 53,3%

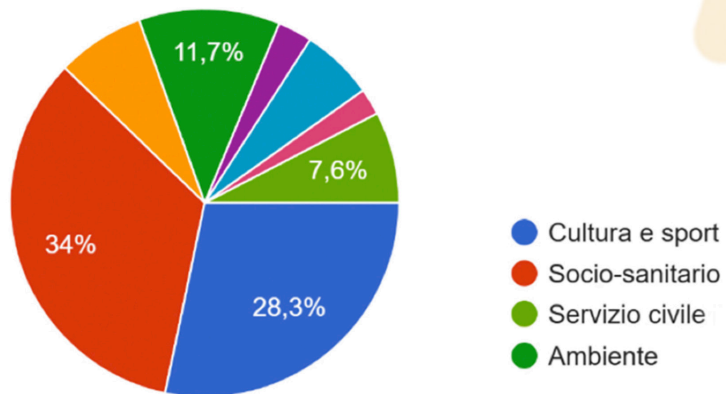
Il clima organizzativo all'interno dell'associazione (persone, accoglienza, ambiente) 29,3%

La mia situazione di vita e i miei progetti 35,4%

Non so 7,3%

La concretezza espressa dalle associazioni attraverso la propria capacità organizzativa, ne conferma le chance all'essere preferita: è infatti il 57,7% a considerare prioritario il tipo di attività che un'associazione svolge (di questo la prevalenza va al socio-sanitario); per il 53,3% importante è la considerazione del tempo di cui il possibile volontario, dispone rispetto a quello che serve alla associazione; non meno significativo il 35,4% indicato per la propria situazione (come realtà di vita e progetti futuri); infine il 29,3% indica come importante nella decisione di fare volontariato il clima interno a una associazione.

Quale tipo di volontariato sceglieresti?



Il 74,6% del campione analizzato non pratica il volontariato: il 34%, se potesse farlo, darebbe priorità al settore socio sanitario. Il dato nasce dalla spontaneità delle prime tre risposte alla richiesta di indicare le prime tre associazioni che venivano in mente.

La Signora Solidarietà

Lo spettacolo teatrale, dal titolo *Mi dono quindi sono*, prende lo spunto da idee e da brani tratti da *Chiama il diritto, risponde il dovere*, *L'Isola delle Regole*, *La Costituzione raccontata ai bambini* di Anna Sarfatti, e di *Sei Stato tu?* di Gherardo Colombo e Anna Sarfatti.

Nomi noti quelli di coloro le cui opere hanno ispirato e rappresentano l'ossatura dello spettacolo: la maestra Anna Sarfatti, autrice di racconti, libri, filastrocche e poesie per bambini e ragazzi su temi che riguardano i diritti, i doveri e la cittadinanza attiva, e il magistrato Gherardo Colombo, da anni impegnato nella diffusione della cultura della legalità.

L'evento, portato in scena dalla Compagnia Teatrale *Attori&Convenuti* di Firenze (composta di avvocati, magistrati e

notai) ha l'obiettivo di spiegare ai bambini cosa sia, da dove nasca e in cosa consista la *solidarietà*.

La storia inizia quando, un giorno, a un gruppo di bambini, un po' svogliati, più propensi a giocare anziché ad ascoltare, attirati più dal telefonino che dal desiderio di vivere la realtà che li circonda, si presenta una signora – dall'aria eccentrica e stravagante – che dice di chiamarsi Solidarietà.

I bambini, che poco o nulla sanno di questa signora, di cosa significhi il suo "strano" nome, da dove venga, dapprima, non la accolgono con entusiasmo e interesse ma, in seguito, piano piano, iniziano a incuriosirsi e scoprono che, qualche volta, senza saperlo, sono stati "solidali" con alcuni amici o compagni di classe.

Rimangono, poi, stupiti quando apprendono che di *Solidarietà* si parla nella *Costituzione* – di cui hanno sentito dire "qualcosa", ma che non sanno di preciso cosa sia – come un "dovere inderogabile"! Ecco, allora, che la signora coglie l'occasione per dire come e perché è nata la *Costituzione*, per spiegare, con pazienza e tono giocoso, in cosa consista il dovere di solidarietà (consacrato nell'articolo 2 della Carta fondamentale), le parole e i concetti (come "inderogabile", "adempiere") contenuti in quell'articolo e per illustrare in quanti modi e in quali situazioni la solidarietà si manifesti non solo grazie alle singole persone ma anche attraverso associazioni in cui donne



e uomini agiscono per il raggiungimento di un fine comune (ad esempio, per tutelare l'ambiente o per assistere le persone che hanno bisogno di cure mediche nei paesi afflitti dalla guerra o dalla povertà).

È dalla *Solidarietà* – dice questa simpatica signora – che nasce il volontariato, cioè il desiderio di donare un po' del proprio tempo per aiutare persone in difficoltà o tutelare un bene di tutti.

Destinatari di questo spettacolo sono, dunque, i bambini allo scopo di sensibilizzarli all'importanza del dovere della solidarietà e del volontariato.

Non a caso, anche i bambini sono interpretati da quattro coetanei – Caterina Pacchi, Francesco Pacchi, Lorenzo Pacchi e Perla Vilcu – che interrogano e ascoltano le spiegazioni della signora – la *Solidarietà* – alla quale dà vita Grazia Doni.

Il testo è stato composto a quattro mani da Anna Sarfatti e Gaetano Pacchi, il quale ultimo ha curato la regia.

L'immagine della locandina che vediamo qui accanto è stata creata dalla giovanissima artista fiorentina Matilde Troncati, che ha interpretato con freschezza, gusto e sensibilità lo spirito del testo.



ITAS *give*

L'ASSICURAZIONE FLESSIBILE PER I VOLONTARI OCCASIONALI



ITAS è la Compagnia assicurativa più antica d'Italia, ha ormai raggiunto 200 anni di storia. Lavora attraverso un'ampia rete distributiva composta da agenzie, broker e sportelli bancari. È una Mutua assicuratrice, non ha quindi azionisti né scopo di lucro. Gli assicurati sono gli unici soci e l'obiettivo della Compagnia è prendersi cura del bene comune, delle persone e dei territori.



ITAS*

Agenzia **Mutualistica**

a Pistoia:

Mara Losanno

Via Spontini, 1/C

Tel. 0573 368 903





"Aligi Buzzi"

